

# **“Due è il doppio di uno?”**

---

## **Apprendere insieme al servizio di obiettivi comuni**

Torino, 8-9 settembre 2014

# **Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei (DPR 89/2010)**

---

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

## **Tratto da: “*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*”**

---

- ❑ I docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.
- ❑ Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.
- ❑ La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso.

## **Tratto da: “*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*”**

---

- La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.
- La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.
- Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

# Apprendere insieme

---

*Un insegnante non può mai insegnare davvero  
a meno che non stia apprendendo egli stesso  
(Tagore)*

Se voglio motivare qualcuno ad apprendere  
devo essere io stesso in una situazione di  
apprendimento.

# Apprendere insieme

---

*"Quando gli adulti nella scuola si dedicano allo scopo entusiasmante e arduo di promuovere il loro stesso apprendimento e quello dei loro colleghi ...*

*... quando prendono sul serio il loro apprendimento, lo valorizzano e lo promuovono ...*

*... gli studenti lo notano e anch'essi vogliono apprendere".*

Rif.: WALD P., CASTLEBERRY, *Insegnanti che apprendono. Costruire una comunità professionale che apprende*, LAS, 2010

# Apprendere insieme

---

Si apprende per contagio diretto.

Quando in un contesto di apprendimento tutti stanno apprendendo, le distanze si accorciano ed è più facile scoprire nell'atto di apprendere il valore della reciprocità, il bisogno uno dell'altro.

L'apprendimento diventa un'esperienza di cambiamento reciproco.

# GESTIRE LA CLASSE

---

Si può definire “gestione della classe” tutto ciò che l’insegnante mette in opera per stabilire e mantenere un ambiente favorevole all’attività di insegnamento/apprendimento.

Tratto da:

Comoglio M., Prefazione all’edizione italiana del testo:  
Charles C.M., *Gestire la classe*, LAS, Roma, 2002

# GESTIRE LA CLASSE

---

Ogni modello di gestione della classe  
("tutto ciò che promuove insegnamento/apprendimento")  
si fonda su un'idea di apprendimento.

# Apprendimento e partecipazione

---

Domande guida:

- Che cosa fai (azioni) per favorire l'**apprendimento**?
- Quali condizioni favoriscono la **partecipazione** degli studenti alle attività di apprendimento?

# Il senso

Tratto da: Baricco A., *I barbari*, Feltrinelli

---

... quel che insegna Google è che c'è oggi una parte enorme di umani per la quale, ogni giorno, il sapere che conta è *quello in grado di entrare in sequenza con tutti gli altri saperi* ... la densità del Senso è dove il sapere passa, dove il sapere è in movimento.

L'idea che capire e sapere significhino entrare in profondità in ciò che studiamo, fino a raggiungere l'essenza, è una bella idea che sta morendo: la sostituisce l'istintiva convinzione che l'essenza delle cose non sia un punto ma una traiettoria, non sia nascosta in profondità ma dispersa in superficie, non dimori dentro le cose, ma si snodi fuori da esse ...

Superficie al posto di profondità, viaggi al posto di immersioni, gioco al posto di sofferenza ...

# L'esperienza

Tratto da: Baricco A., *I barbari*, Feltrinelli

---

Sembra che per i mutanti la scintilla dell'esperienza scocchi nel veloce passaggio che traccia tra cose differenti la linea di un disegno ... Fare esperienza delle cose diventa passare in esse giusto per il tempo necessario a trarne una spinta sufficiente a finire altrove. Se su ogni cosa il mutante si soffermasse con la pazienza e le attese del vecchio uomo ... la traiettoria si disfarebbe, il disegno andrebbe in pezzi.

Così il mutante ha imparato un tempo, minimo e massimo, in cui dimorare nelle cose. E questo lo tiene inevitabilmente lontano dalla profondità, che per lui è ormai un'ingiustificata perdita di tempo, un'inutile impasse che spezza la fluidità del movimento. Lo fa allegramente perché non è lì, nella profondità, che trova il senso: è nel disegno. E il disegno o è veloce, o non è nulla ... Non si muovono in direzione di una meta, perché la meta è il movimento ... (hanno) bisogno di un movimento costante per avere l'impressione di fare esperienza.

# Riflessioni sui processi

---

- ❑ Un lavoro di gruppo parte sempre da un lavoro individuale
- ❑ La coppia è la palestra dove si impara a lavorare con gli altri
- ❑ Interazione simultanea: nel piccolo gruppo ogni alunno avrà molto più tempo a disposizione per esprimersi, in quanto lo fa in contemporanea con i componenti degli altri gruppi.
- ❑ Uguaglianza di partecipazione: tutti devono avere le stesse possibilità di partecipazione
- ❑ Si impara a ragionare sulle idee e sul loro valore, non sulle persone che le hanno espresse
- ❑ Contemporaneo coinvolgimento ad alti livelli di aspetti cognitivi, sociali, emotivi, motivazionali
- ❑ Quantità e qualità degli apprendimenti.

## Caratteristiche *apprendimento significativo*

---

- *Costruttivo*: l'apprendimento è un processo che si costruisce a partire dalle informazioni/conoscenze già in possesso dal soggetto che apprende

# Costruire apprendimento

---

- *"Ciò che permette la costruzione della nuova conoscenza è l'ancoraggio al già noto" (Vygotskij)*
- *L'apprendimento non avviene per aggiunta di idee, ma per sviluppo di idee già in possesso (Comoglio)*

# Costruire apprendimento

---

La prima fase di un processo di apprendimento prevede l'attivazione delle conoscenze e delle esperienze precedenti degli studenti, in quanto ogni nuova conoscenza si costruisce su conoscenze preesistenti. (Merrill 2002)

# Costruire apprendimento

---

Per costruire apprendimento non è sufficiente esporre delle conoscenze.

*Le conoscenze vanno mobilitate, scambiate, confrontate, per prendere decisioni, risolvere problemi concreti (Perrenoud)*

# Costruire apprendimento

---

Gli studenti non reagiscono a tutti gli stimoli d'istruzione offerti dagli insegnanti, ma solo agli stimoli da loro trasformati, cioè interpretati.

In altre parole, uno stimolo diventa efficace quando viene elaborato da chi apprende. (Doyle 1977)

# Costruire apprendimento

(rif.: Wenger E.)

---

- ❑ L'accesso alle informazioni è importante, ma ciò che trasforma le informazioni in conoscenza, ciò che le rende responsabilità, è la possibilità di **negoziare** le informazioni in arrivo.
- ❑ L'accesso alle informazioni non accompagnato dalla negoziabilità serve solo a intensificare gli effetti alienanti della non partecipazione
- ❑ Le informazioni di per sé sono prive di significato. Diventano conoscenza quando catturano le nostre **identità** e le espandono.

**Tratto da: “*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*”,  
La scuola del primo ciclo. L’ambiente di apprendimento**

---

*Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.*

Nel processo di apprendimento l’alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l’azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l’allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.

# Conoscere è ...

---

Conoscere è spesso ... riconoscere,  
è l'emergere di qualcosa magari ignorato sino  
a quell'attimo ma accolto come proprio.

Per vedere un luogo occorre rivederlo.

Il noto e il familiare, continuamente riscoperti  
e arricchiti, sono la premessa dell'incontro,  
della seduzione e dell'avventura.

(Magris C., *L'infinito viaggiare*, Mondadori, 2005)

## Leggendo ...

---

Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma.

Ci colpiscono degli altri le parole che risuonano in una zona già nostra – che già viviamo – e facendola vibrare ci permettono di cogliere nuovi spunti dentro di noi.

Cesare Pavese

# Altre caratteristiche di un apprendimento significativo

---

- ❑ *Attivo*, il soggetto viene coinvolto attivamente nel processo di apprendimento
- ❑ *Intenzionale*, gli obiettivi da raggiungere sono scelti e condivisi dal soggetto che apprende
- ❑ *Collaborativo*, il processo costruttivo avviene all'interno di contesti relazionali
- ❑ *Conversazionale*, viene particolarmente valorizzata la dimensione dialogica del processo di apprendimento;
- ❑ *Contestualizzato*, i compiti dell'apprendimento scolastico dovrebbero coincidere con compiti significativi nel mondo reale;
- ❑ *Riflessivo*, gli studenti organizzano quanto apprendono riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni assunte.

# Gli aspetti della comprensione

Tratto da: McTighe e G.Wiggins, *Fare progettazione*, 2004

Cosa significa comprendere?

---

- Primo aspetto: **saper spiegare**  
Saper fare resoconti accurati delle informazioni ricevute  
(Prestazione: spiega le cause ..., spiega come funziona)
- Secondo aspetto: **saper interpretare**  
Saper dire il significato e l'importanza a livello personale di un evento, idea, conoscenza  
(Prestazione: dai un significato personale a ciò che hai letto ...)
- Terzo aspetto: **saper applicare**  
Saper trasferire e applicare concetti o principi appresi in un contesto a nuove situazioni o problemi  
(Prestazione: usa le conoscenze che hai per risolvere un problema ...)

# Gli aspetti della comprensione

Tratto da: McTighe e G.Wiggins, *Fare progettazione*, LAS, 2004

## Cosa significa comprendere?

---

- Quarto aspetto: **saper assumere prospettive diverse**  
Riconoscere i diversi punti di vista, rendere esplicite le assunzioni e implicazioni personali, i punti di forza e i limiti di ogni opinione  
(Prestazioni: confronta due prospettive contrapposte; descrivi come sarebbe il mondo se ...)
- Quinto aspetto: **saper essere empatici**  
Saper cogliere le reazioni emotive degli altri e distinguerle dalle proprie, sapersi mettere nei panni altrui, sentire ciò che gli altri sentono; scoprire ciò che è strano, estraneo o diverso  
(Prestazione: immagina di essere un personaggio della storia e descrivi cosa provi ...)
- Sesto aspetto: **saper dare valore alle proprie conoscenze**  
Avere la capacità di discernere il valore e i limiti delle conoscenze acquisite. Significa saper agire a partire da ciò che si è compreso  
(Prestazione: allega alla tua composizione scritta una autovalutazione del tuo lavoro)

# Cos'è una prestazione autentica?

---

Una prestazione è “autentica” quando:

- ❑ è inserita entro un contesto reale: è simile ad un compito o problema che si incontra nella vita reale
- ❑ chiede l'applicazione e l'integrazione di conoscenze, abilità e procedure in un contesto ben determinato
- ❑ richiede la soluzione di problemi complessi

# Problemi complessi

---

Caratteristiche di un problema complesso:

1. la definizione del problema è priva di tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del problema e le azioni richieste per giungere ad una soluzione, sempre che ne esista una
2. non esiste un unico modo assolutamente corretto per ricercare una soluzione
3. con la raccolta e la condivisione delle informazioni, cambia la definizione del problema
4. non si può mai essere sicuri al 100% di aver preso le decisioni "giuste".

# La complessità insegna ...

---

- a porre l'attenzione sul nostro modo di imparare, a prendere coscienza di come si sta imparando, della qualità più che della quantità dell'apprendere
- nessuno ci ha mai detto "stai attento a come fai quando impari!", perché ci è sempre stato detto: "che cosa e quanto hai imparato oggi?"

(cfr: Fabbri Donata, *La memoria della Regina*)

# La complessità insegna ...

---

- il pensiero nasce dall'azione: "se non si agisce non si cresce". Ogni buona teoria nasce da una buona pratica
- il cognitivo è sempre mescolato con l'affettivo, il relazionale, l'etico, il soggettivo
- integrare la dimensione dell'*estetica* (ciò che apprendo deve essere bello e interessante) con la dimensione *valoriale* (questa cosa mi piace perché nasconde in sé un valore)
- a non stancarsi mai di cercare il senso delle cose

(cfr: Fabbri Donata, *La memoria della Regina*)

# Apprendimento e ricerca

---

## **Che cosa ci stimola a ricercare il senso?**

Quando una prestazione non produce altro che risultati attesi, allora tendiamo a non rifletterci sopra.

**La pratica diventa una ricerca** vera e propria quando nel corso di un'azione si inserisce l'esperienza della **sorpresa**, la presenza di un fenomeno enigmatico, problematico, ma comunque interessante, da affrontare e risolvere.

Tratto da: Schön D.A., *Il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni*, Franco Angeli, Milano, 2006

# Implicazioni didattiche

- ❑ Non semplificare i problemi nelle loro singoli componenti, ma presentarli e assumerli nella loro interezza
- ❑ Avviare percorsi di apprendimento formulando domande complesse, "indecidibili", domande cioè che possono avere tante risposte possibili  
*"Le risposte ci appagano e ci fanno stare fermi, le domande invece, ci obbligano a guardare avanti e ci fanno camminare"* (Ricci)  
*"Solo se ami la domanda la risposta comincerà a sorgere in te"* (Ronchi)
- ❑ Rimandare le risposte il più possibile e accogliere l'errore come apertura, non chiusura, verso la comprensione: nell'errore c'è tutto il valore di come si pensa
- ❑ Promuovere processi di autovalutazione (valutazioni per l'apprendimento)
- ❑ Valorizzare le differenze insite nelle relazioni come risorse per l'apprendimento
- ❑ Creare spiazzamenti cognitivi, puntando sulla sorpresa e sullo stupore. Come diceva Bruno Munari, saper guardare "l'arcobaleno di profilo"

(cfr: Fabbri Donata, *La memoria della Regina*)

# Costruire prestazioni autentiche

- ❑ **Situazione:** pensare a una situazione del mondo reale
- ❑ **Ruolo:** attribuire agli studenti un ruolo reale nella situazione
- ❑ **Destinatario:** descrivere chi è il destinatario finale della prestazione
- ❑ **Tipologia e caratteristiche del prodotto:** specificare il lavoro che si dovrà fare, indicandone le caratteristiche.

# Trova gli elementi

---

- Situazione
- Ruolo
- Destinatario
- Caratteristiche del prodotto

# Prestazione

*La Dirigente del vostro Istituto ha deciso di partecipare al Bando "**La nostra città**" promosso dal Comune di Torino, che finanzia progetti di Istituto che promuovono negli studenti il senso di appartenenza alla propria città.*

*Voi fate parte di un gruppo incaricato dalla Dirigente ad elaborare un progetto di Istituto che risponda alle finalità del Bando, rivolto agli studenti di una o più classi.*

*La Dirigente chiede che il progetto sia inserito a pieno titolo nel programma curricolare, prevedendo lezioni e attività che abbiano come tema generatore obiettivi di apprendimento e contenuti che abitualmente vengono proposti all'inizio dell'anno scolastico.*

*Inoltre, il progetto dovrà richiedere agli studenti che verranno coinvolti lo svolgimento di compiti presentati sottoforma di "prestazioni autentiche" e realizzati applicando i principi del Cooperative Learning.*

# Scheda di valutazione personale lavoro di gruppo

---

- Sono soddisfatto dell'attività?
- Avevo chiaro l'obiettivo da raggiungere?
- Ho prestato attenzione ai contributi degli altri?
- Sono soddisfatto di come ci siamo organizzati?
- Aspetti positivi e da migliorare

# Corresponsabilità

---

La corresponsabilità può essere definita una metodologia di lavoro in cui le persone, coinvolte in un progetto comune, scelgono di lavorare insieme assumendosi delle responsabilità connesse alla realizzazione di un obiettivo condiviso.

Il modo in cui tali responsabilità vengono condivise può essere molto diverso.

# Modalità di corresponsabilità

---

## “Due è il doppio di uno”:

- ❑ si consegue un obiettivo comune sommando contributi specifici, che mantengono una loro autonomia di azione e di produzione
- ❑ al centro sono l'espressione e la valorizzazione di conoscenze, abilità e competenze già in possesso, al fine di realizzare prestazioni già definite, che non richiedono produzione di valore aggiunto ( $1+1=2$ ).

# Modalità di corresponsabilità

---

## “Due è il contrario di uno”:

- ❑ al servizio di un obiettivo comune si scambiano conoscenze e competenze per realizzare prestazioni altre rispetto a quelle specifiche di ognuno
- ❑ non è sufficiente una somma di contributi ( $1+1=2$ )
- ❑ si pone al centro un obiettivo comune che richiede risorse superiori a quelle individuali ( $1+1=4$ )
- ❑ si lavora su problemi complessi

# Riferimenti bibliografici sul Cooperative Learning

---

Le diapositive che seguono fanno riferimento principalmente a questi due testi:

- M. Comoglio e M.A. Cardoso, *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*. LAS Roma 1996
- M. Comoglio *Educare insegnando. Apprendere ad applicare il Cooperative Learning*. LAS Roma 1998

Per riferimenti più completi vedere Bibliografia allegata.

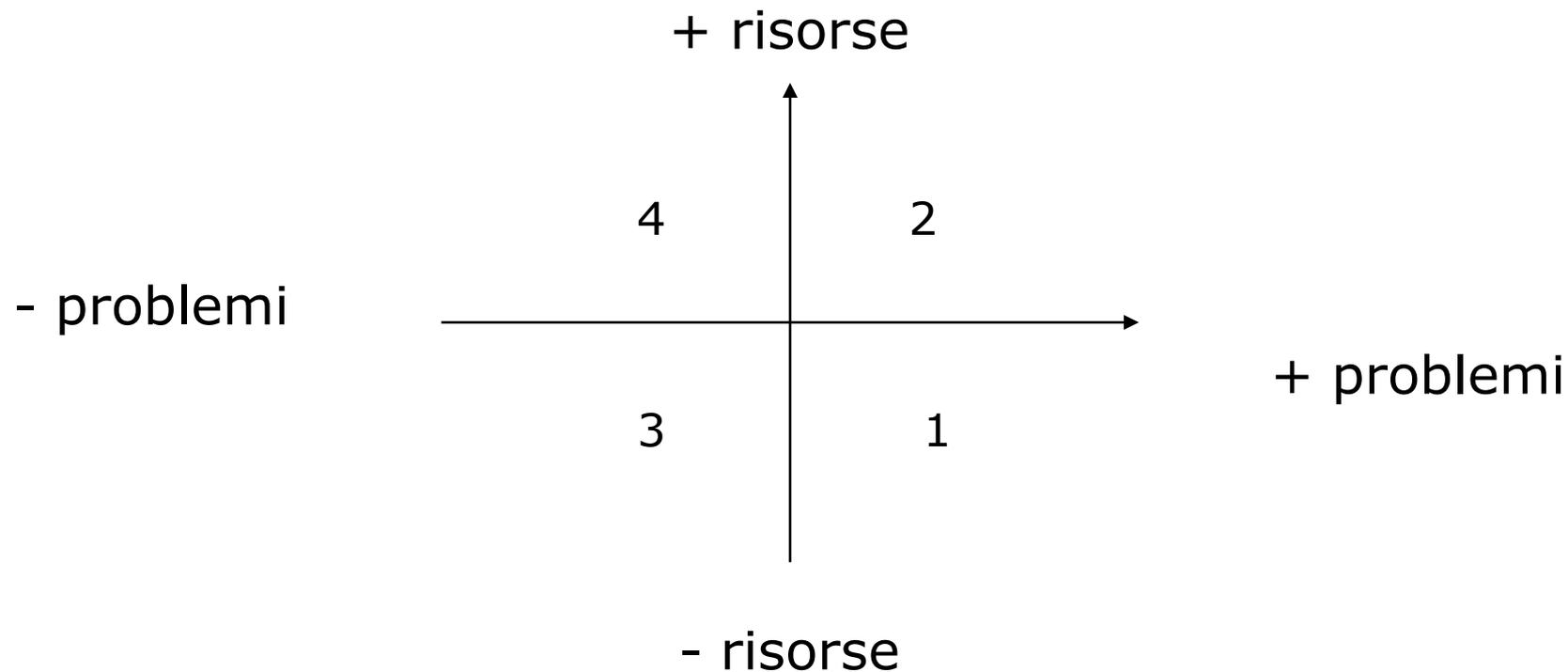
# Condizioni per creare **interdipendenza positiva**

---

- ❑ Saper guardare i bisogni dell'altro
- ❑ Saper mostrare i propri bisogni all'altro
- ❑ Percepire e verificare attraverso esperienze concrete che queste attenzioni verso l'altro sono reciproche
- ❑ Valutare le risorse disponibili per rispondere ai bisogni emersi
- ❑ **Vedere l'obiettivo più alto che è possibile raggiungere collaborando con altri**
- ❑ Saper analizzare le situazioni in un'ottica bidimensionale

# Analisi della situazione

---



# Come creare interdipendenza positiva?

---

## □ **Tipologie di interdipendenza**

- assenza di interdipendenza
- interdipendenza negativa (competizione)
- interdipendenza positiva

# Come creare interdipendenza positiva?

---

- Livelli di interdipendenza positiva
  - oggettiva
  - soggettiva

# Come creare interdipendenza positiva?

---

## Modalità di interdipendenza positiva

- scopo interdipendente
- risorse, informazioni, materiali
- identità
- ruoli
- compiti
- valutazione
- celebrazione

# Nelle situazioni di interdipendenza scopro che

---

- si può imparare insieme ai compagni oltre che dall'insegnante
- una cosa la si può capire meglio se me la spiega un compagno
- un lavoro condiviso ha un valore più alto di un lavoro individuale
- l'altro è una risorsa per crescere, perché mi può regalare la sua diversità.

(Tratto da: FABIANI R., PASSANTINO C., *Risolvere i conflitti in classe*, Eickson, 2007)

# Principi dell'apprendimento cooperativo

---

- ❑ Interdipendenza positiva: è la percezione della necessità reciproca per raggiungere un obiettivo più alto di quello individuale
- ❑ Responsabilità individuale e di gruppo
- ❑ Interazione promozionale faccia a faccia: lo star bene assieme come prima condizione da creare (conoscenza, rispetto, fiducia, accettazione della diversità come risorsa)
- ❑ Insegnamento diretto delle abilità sociali
- ❑ Processi di revisione

# STRATEGIE INFORMALI

## **PENSA, DISCUTI IN COPPIA, CONDIVIDI**

---

- a. l'insegnante pone una domanda aperta
- b. ogni studente pensa e scrive la sua risposta
- c. a coppie confronto e scambio delle risposte
- d. eventuale comunicazione delle risposte di coppia all'interno di un gruppo o alla classe

# STRATEGIE INFORMALI

## INTERVISTA A TRE PASSI

---

- a. si formano gruppi di 4
  - b. si assegna un compito diverso ad ogni studente
  - c. lavoro individuale: ognuno risolve il proprio compito
  - d. a coppie: ognuno comunica all'altro come ha risolto il compito
  - e. si riformano i gruppi di 4 unendo 2 coppie: ognuno presenta il compito risolto dal compagno di coppia
- N.B.: la strategia si può applicare ad obiettivi di conoscenza reciproca

# STRATEGIE INFORMALI

## SPIEGAZIONE INTERMITTENTE

---

Fase 1: prima da soli, poi a coppie:

- a. recuperare la lezione precedente
- b. rispondere a domande su nuovi contenuti.

Fase 2: breve lezione frontale

Gli studenti in coppia ascoltano la spiegazione e prendono appunti, anche assumendo ruoli diversi. Ad es.: uno è più attento ai particolari (numeri, date); l'altro alle idee generali.

Fase 3: ripresa lavoro a coppie

- a. confronto e condivisione degli appunti presi
- b. formulazione domande di chiarimento all'insegnante

Fase 4: altra breve lezione frontale ...

Fase Finale: revisione finale con richiesta di produzione di un elaborato o di una prestazione

---



## **L'uomo che portava felicità** (Jurg Federspil) dal racconto di A. Baricco in Pickwick

---

Due giorni dopo la battaglia di Austerlitz, un soldato a cavallo arriva al lago di Costanza. E' pieno inverno: il lago è tutto gelato e c'è neve intorno ... Fa così freddo che, se volesse, non potrebbe nemmeno togliere la sciabola dal fodero, incrostata di ghiaccio. È fermo, davanti a questo lago.

E tutto intorno escono dalle case e dalle baracche i contadini e cominciano a gridare: "*Non andare! Si romperà il ghiaccio. Morirai*". Ed escono le donne dei contadini, ed hanno grembiuli bianchi, se li tolgono, e li sventolano in aria.

Il bianco della neve, del ghiaccio, di questi grembiuli.

Il soldato guarda intorno a sé, guarda il ghiaccio, guarda la neve, guarda i contadini, guarda questi grembiuli bianchi che sventolano nell'aria, sprona il cavallo e parte al galoppo.

E tutti si fermano e lo guardano galoppare lungo il lago, e scomparire nella nebbia...

## **L'uomo che portava felicità** (Jurg Federspil) dal racconto di A. Baricco in Pickwick

---

Il soldato riesce ad attraversare il lago di Costanza, vivo. E poi attraversa villaggi, paesi, valli, cerca un posto che si chiama Balangai. Non lo trova, ma continua a cavalcare. E poi un giorno ci arriva in questo posto, ma non trova più niente, il paese è morto, tutti morti, il paese è bruciato, non esiste più. Trova solo una vecchietta. La vecchietta gli offre da mangiare e gli racconta la storia del paese. Dice: *"è arrivata la peste delle anime in questo paese, ha cancellato tutto"*. Intorno sono rimaste solo rovine.

La vecchietta lo invita a restare. E gli dice:

*"Perché non rimanete qui con me?"*

*"No, non posso restare, devo proseguire"*

*"Proseguire per dove? Dove dovete andare?"*

Risposta del soldato: *"Io cerco un paese, un paese come il mio. E ho tutto il tempo al mondo per trovarlo, tutto il tempo al mondo!"*



# La memoria della regina

---

Non capisco - disse Alice - ho una gran confusione in testa. Questi sono i risultati che derivano dal vivere al contrario - disse la Regina con gentilezza - da principio ci si sente sempre un po' storditi ...

Vivere al contrario! - ripeté Alice con grande stupore - non ho mai sentito parlare di una cosa simile.

... Ma presenta un grande vantaggio - disse la Regina - e cioè che la memoria lavora in entrambi i sensi.

Sono sicura che la *mia* funziona solo in una direzione - fece notare Alice - Non posso ricordarmi le cose prima che avvengano.

E' una memoria di scarso valore quella che lavora solo per il passato - osservò la Regina.

(L. Carroll)

# La memoria della regina

---

Non è vero Alice, che la nostra memoria funziona solo per il passato, poiché noi cognitivamente, non funzioniamo solo in un'unica direzione ...

... anche se è vero che non ci ricordiamo le cose prima che avvengano, quello che noi chiamiamo futuro in campo cognitivo (ciò che saprò domani, per esempio) è magari una nuova, diversa, insospettata messa in relazione di elementi e segni che possiedo già oggi ...

... e che a contatto con un elemento interno o esterno a me possono far emergere il nuovo, il diverso o l'altro, domani.

(Fabbri Donata, *La memoria della regina*, Guerini, 2004)